

# Lotta contro i focolai di fuoco batterico nelle «zone a bassa prevalenza»

**Autori:** Anita Schöneberg, Perrine Gravalon, Markus Bünter e Christophe Debonneville, Agroscope, in collaborazione con i servizi cantonali per la frutticoltura dei Cantoni LU, TG, VS e ZH

Versione 08/2024 (sostituisce la scheda tecnica 701, versione 09/2015)

Questa scheda tecnica è rivolta ai servizi cantonali per la frutticoltura, ai frutticoltori, ai vivaisti e agli incaricati del risanamento dei focolai di fuoco batterico. Questa malattia delle piante, causata dal battere *Erwinia amylovora*, è altamente contagiosa, tanto che la manipolazione inappropriata dei vegetali infetti genera un elevato rischio di propagazione. L'ordinanza sulla salute dei vegetali classifica l'agente patogeno del fuoco batterico come organismo regolamentato non da quarantena (ORNQ) (cfr. [www.onpp.agroscope.ch](http://www.onpp.agroscope.ch)).

Per garantire, anche in futuro, che la produzione di pomacee e di materiale vivaistico sia protetta contro il fuoco batterico, i servizi cantonali competenti, in accordo con l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), hanno definito delle cosiddette «zone a bassa prevalenza» (scarsa presenza della malattia), dove vanno attuate misure contro *Erwinia amylovora*. All'interno di queste aree, i proprietari di piante ospiti del fuoco batterico sottostanno all'obbligo di sorveglianza, notifica e lotta contro la malattia. Le infezioni vanno segnalate al competente servizio cantonale per la frutticoltura. Le piante note per essere ospiti del fuoco batterico (generi: *Malus* - melo, *Pyrus* - pero, *Cydonia* - cotogno, *Crataegus* - biancospino, *Sorbus* – sorbo degli uccellatori e sorbo montano, ecc.) e destinate ad uso professionale devono risultare esenti dall'infezione. I vivai devono annunciare i focolai di fuoco batterico al Servizio fitosanitario federale (SFF). Telefono e e-mail: [www.salute-dei-vegetali.ch](http://www.salute-dei-vegetali.ch).

## 1. Lotta contro le piante infette nelle «zone a bassa prevalenza»

Per conoscere posizione ed estensione delle zone a bassa prevalenza è necessario rivolgersi al proprio servizio cantonale per la frutticoltura o consultare il geoportale cantonale di riferimento. Al di fuori di queste zone, non sussiste l'obbligo né di segnalare né di risanare i focolai di fuoco batterico. I punti seguenti sono, quindi, da intendersi come raccomandazioni. I focolai rilevati nei vivai, invece, vanno comunque sempre annunciati.

- Il focolaio deve essere segnalato al servizio cantonale per la frutticoltura prima del risanamento.
- Se si sospetta la presenza di un focolaio in un frutteto, bisogna chiarire la situazione svolgendo in loco un test rapido EA (Ea AgriStrip), sul quale si possono ottenere le necessarie informazioni consultando il proprio servizio cantonale per la frutticoltura. Nei vivai, invece, in presenza di focolai dubbi, i campioni vengono prelevati direttamente dagli ispettori del Servizio fitosanitario federale (SFF), oppure da dei loro incaricati ufficiali, quindi analizzati nel laboratorio diagnostico esecutivo del SFF stesso.
- Le piante/parti di pianta infette vanno rimosse immediatamente, tramite potatura o estirpazione. L'intervento deve estendersi per almeno 40 cm oltre la zona sintomatica, dove il legno appare ancora sano. Differenze tra potatura ed estirpazione:
  - potatura con attrezzi da taglio - l'attrezzatura va disinfettata regolarmente e in maniera corretta, per evitare il rischio di trasmissione della malattia;

- estirpazione senza attrezzi da taglio - basso rischio di trasmissione, poiché non si usano utensili; la disinfezione di mani o guanti non è necessaria finché si tocca solo materiale vegetale infetto, mentre è inderogabile quando ci si sposta su piante asintomatiche.
- Intervenire su piante infette soltanto con tempo secco (rischio di propagazione).
- Si consiglia di tenere conto della scheda tecnica N° 205/2024 «Misure igieniche per il prelievo di campioni sospetti e i lavori di risanamento in presenza di organismi nocivi per le piante trasmessi dall'uomo».
- Il materiale vegetale contaminato non va mai stoccato provvisoriamente in loco, bensì smaltito in via definitiva immediatamente dopo il risanamento.



Infezione di fiori e germogli (Fotografia: Agroscope)

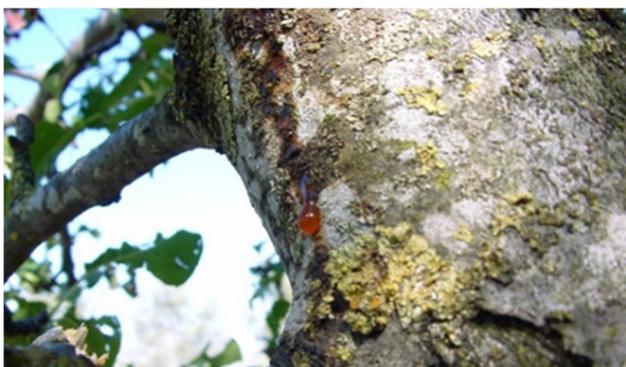
## 2. Smaltimento delle piante infette tramite incenerimento o compostaggio

### 2.1 Incenerimento

- L'incenerimento dei resti di potatura infetti è il metodo di eliminazione più sicuro e, dunque, preferibile alla loro triturazione e compostaggio.
- Smaltimento di materiale vegetale infetto: imballarlo con cura e inviarlo a un impianto d'incenerimento per rifiuti domestici o bruciarlo in un apposito luogo predisposto *ad hoc* dal comune. Per evitare il trasporto di materiale vegetale contaminato, è possibile bruciarne grandi quantità in loco, dopo aver consultato l'amministrazione comunale (polizia e pompieri).
- Nel caso sia necessario trasportare ingenti quantità di materiale vegetale infetto, vanno preferiti camion dotati di benne o cassoni dotati di sponde laterali alte (per coprire il carico).

### 2.2 Compostaggio

Durante il processo di compostaggio, i frammenti di materiale infetto devono raggiungere una temperatura minima di 60°C.



Cancro con goccioline di essudato (fotografia: Agroscope)



Esempio di potatura inefficace con formazione di cancri a livello della cicatrice del taglio (fotografia: D. Szalatnay)

## 3. Possibilità di decontaminazione degli utensili di lavoro

- Flambatura della lama o della sega: esporre per qualche secondo l'utensile alla fiamma blu prodotta da un bruciatore a gas.
- Disinfezione batterica rapida e rispettosa dell'ambiente utilizzando acqua calda: l'agente patogeno del fuoco batterico viene distrutto dopo circa un minuto d'immersione in acqua a temperatura superiore di 70°C.
- Disinfezione batterica degli utensili con apparecchio a vapore (consultare anche il paragrafo successivo: «4. Pulizia dei trituratori e delle superfici di carico dei veicoli di trasporto»).

## 4. Pulizia dei trituratori e delle superfici di carico dei veicoli di trasporto

In seguito alla manipolazione o al trasporto di materiale vegetale infetto, le attrezzature e i veicoli vanno puliti e decontaminati secondo le seguenti procedure:

- pulizia con acqua ad alta pressione (ca. 70°C, senza additivi); veicoli e attrezzature vanno puliti obbligatoriamente in un locale o in una piazza di lavaggio, che consentano la raccolta e il trattamento delle acque di drenaggio attraverso un separatore a coalescenza per oli minerali e idrocarburi, così da garantire il rispetto dei valori limite di queste sostanze nelle acque reflue;
- in caso si utilizzino disinfettanti, si consiglia di riferirsi alla scheda tecnica di Agroscope N° 205/2024 « Misure igieniche per il prelievo di campioni sospetti e i lavori di risanamento in presenza di organismi nocivi per le piante trasmessi dall'uomo », nonché di rispettare le indicazioni riportate sulle etichette dei prodotti impiegati.

### Impressum

Editore	Agroscope Müller-Thurgau-Strasse 29 8820 Wädenswil <a href="http://www.agroscope.ch">www.agroscope.ch</a>
Informazioni	Servizio fitosanitario Agroscope <a href="http://www.fuocobatterico.ch">www.fuocobatterico.ch</a>
Redazione	Anita Schöneberg e Carole Enz
Fotografie	Agroscope e D. Szalatnay, Strickhof Fachstelle Obst
Copyright	© Agroscope 2024

Aggiornamento della scheda tecnica N° 707/2015 «Sanierung von Feuerbrandherden» (Autori: Phytopathologie Obst- und Gemüsebau Agroscope in Wädenswil).

### Esclusione di responsabilità

Agroscope declina ogni responsabilità per eventuali danni legati all'applicazione delle informazioni contenute in questa scheda tecnica. Si applica la giurisprudenza svizzera aggiornata.